

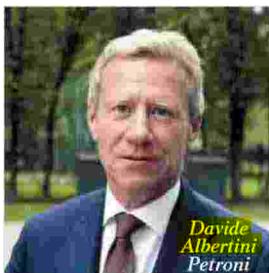
Lo annuncia il ministro Salvini all'assemblea di **Assoimmobiliare**. Leo vuole attrarre più investitori esteri

# Casa, entro l'anno il tavolo sul piano del governo

DI ANNA MESSIA

Il governo è pronto a lavorare al piano casa e annuncia la convocazione della prima riunione del tavolo di lavoro entro la fine dell'anno. A renderlo noto è stato il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini all'assemblea di Confindustria **Assoimmobiliare**. Salvini ha anche detto di essere intenzionato alla revisione del testo unico edilizia. «Al tavolo vedo i grandi immobiliari con tutti i soggetti pubblici che devono remare nella stessa direzione e il piano casa deve poter contare sul contributo dei privati non solo in termini di progettazione ma anche di co-finanziamento», ha detto Salvini citando i grandi fondi istituzionali e i fondi pensione. Mentre il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, che al consiglio dei ministri convocato oggi porterà tre decreti at-

tuativi sulla riforma fiscale (giochi, adempimento collaborativo e contenzioso tributario), ha parlato della necessità di semplificare la tassazione e di attrarre gli investitori esteri eliminando le penalizzazioni che hanno subito finora. Sul fronte della fiscalità indiretta del comparto immobiliare, riferendosi a Iva, imposta di bollo, imposte ipotecarie e catastali (che oggi caratterizzano le diverse società «con una situazione caotica, a macchia di leopardo»), Leo ha parlato della necessità di «dare vita a un regime unitario». Mentre per quanto riguarda i Reits esteri, oggi penalizzati fiscalmente rispetto alle siq italiane (le società



Davide Albertini Petroni

immobiliari quotate) con un'imposta sostitutiva del 20%, il viceministro dell'Economia ha annunciato che uno degli obiettivi del governo è «consentire un'equiparazione tra un soggetto italiano e uno estero, evitando penalizzazioni fiscali a chi fosse interessato ad aprire una rappresentanza o una branch in Italia». Il governo lavorerà poi «alla deducibilità totale degli interessi passivi», argomento particolarmente importante dopo il rialzo dei tassi d'interesse, ha continuato Leo. Mentre sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, con 43 mila immobili per un valore di 63 miliardi, che necessitano spesso di

manutenzioni, «c'è la necessità di lavorare in partenariato pubblico-privato». Le proposte piacciono al presidente di **Assoimmobiliare Davide Albertini Petroni**, che ha parlato «dell'inizio di un percorso interlocutorio», nell'ambito del quale il settore che è pronto a «mettersi al servizio del governo per la messa a punto di un piano industriale dell'immobiliare». Con l'invecchiamento delle popolazione «la domanda che riguarda i servizi abitativi andrà a polarizzarsi e l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta residenziale possono essere portati avanti solo da operatori istituzionali del settore immobiliare», ha aggiunto, parlando anche del settore della logistica («una delle realtà più dinamiche») e di quello ricettivo («le strutture hanno bisogno di un profondo rinnovamento» ma soprattutto di «avere norme stabili nel tempo»). (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



183458